



LACRIME
Qui sopra Alessio Calisti. Nelle altre foto (scattate da Pietro Crocchioni) i momenti del dolore e della commozione ai funerali del giovane, nella chiesa di Valfabbrica

I FUNERALI Commosso addio al calciatore stroncato da un improvviso malore mentre si allenava. Mondo sportivo in lutto e parole toccanti

«Alessio, il tuo sorriso resterà»

di Angelo Marinangeli

VALFABBRICA — Da ieri Alessio Calisti riposa per sempre nel piccolo cimitero della sua cittadina. «Ma di lui restano il sorriso sempre vivo, uno stato di serenità che induceva all'ottimismo, quasi un pizzico di generosa spavalderia a rinfrancare l'animo di quanti lo avvicinavano per i più svariati motivi», sottolinea, con una commossa riflessione Lanfranco China, storico dirigente, allenatore, direttore sportivo praticamente impegnato in tutta l'Umbria del calcio dilettantistico, per di più compaesano di Alessio, che aveva visto nascere e crescere anche meglio come atleta.

Da Perugia la bara con la salma del giovane geometra era giunta alle 11,30, accolta nella Chiesa di Santa Maria Assunta, dai familiari, dai parenti più stretti, dagli amici. Fino alle 16, quando è iniziata

la funzione religiosa, Alessio non è stato lasciato solo nemmeno un istante. La mamma Lina, la fidanzata Samira, senza più lacrime, hanno abbracciato lungamente il feretro. Ma su tutti, un vecchio ricurvo, appesantito dall'età, si è lanciato sulla bara, quasi a volerla proteggere, a suggerire, a strappare, l'estremo palpito della vita che fugge: il nonno Cesare, 91 anni, perso in un grido disperato di dolore senza fine. «Ricordiamo tutti la sua bontà, il sorriso largo, aperto, per confidare nella pietà divina al momento del trapasso del mistero più diffi-

cile per la nostra comprensione umana», ha detto all'omelia il parroco don Bruno Bartolucci. La Chiesa, stracolma, non ha potuto ospitare che una parte delle centinaia di persone che hanno desiderato recare l'ultimo saluto, quello della pietà e del rimpianto, ad un ragazzo che non sarà dimenticato, in modo particolare dai tanti e tanti coetanei, un numero davvero incredibile nel pomeriggio afoso di un sabato di piena estate. E dopo le parole del



DOPO IL DOLORE Oggi a Bastia un minuto di raccoglimento prima della partita

Un nome da non dimenticare



BASTIA — Sono confusi, non ci hanno ancora pensato con precisione. Lo choc è stato forte, la commozione tanta, il dolore lancinante. Ma anche i dirigenti del Bastia penseranno, presto, molto presto, ad un modo degno per ricordare Alessio Calisti: qui, sul terreno del comunale di Bastia d'altra parte, Alessio aveva militato fino a due anni fa, per tre stagioni. Aveva vestito — sempre in modo entusiasta — la maglia biancorossa nella prima squadra del campionato regionale d'Eccellenza. Già Giuliano Rossi, ex presidente della società bastiola, aveva dichiarato, commosso dalla notizia della improvvisa morte del giovane, che erano state «indimenticabili le sue giocate nelle partite in cui ha lasciato sempre la sua impronta di creatività e generosità».

E anche l'attuale dirigenza pensa di onorarne la memoria, in qualche modo. Intanto, oggi alle 17 — e proprio sul comunale di Bastia — verrà osservato un minuto di raccoglimento in suo onore. Proprio prima della gara che metterà di fronte le vecchie glorie del Bastia e il presente della società. Avrebbe dovuto esserci anche lui, qui. E allora non è chiedere troppo, di intitolargli qualche cosa di significativo: dallo stadio stesso a un torneo. Cercava una collocazione, negli ultimi tempi, Alessio. Una maglia. Forse è giunto il momento di dargli qualche cosa di prezioso, per sempre.

sacerdote, ecco altri due interventi, per così dire, «laici»: quelli dell'anziano maestro elementare di Alessio, Arnaldo Fiorentini, che gli ha dedicato una breve poesia e di Ennio Boccacci, presidente del Rione Badia, una delle «passioni» più forti dello scomparso, al termine dei quali l'assemblea si è sciolta in un applauso convinto e caloroso. Soltanto un grande cuscino di fiori, della mamma e della fidanzata, a coprire la bara.

Le offerte, eventualmente donate, saranno inviate ai bambini dell'area di guerra fra Israele e Libano. La città, come scrivevamo nella edizione di ieri, si è fermata quasi incredula, partecipe di uno sgomento infinito per la perdita di un figlio «buono» e sorridente. Il sindaco Anastasi, insieme con assessori e consiglieri, ha preso parte alle esequie. Impossibile elencare le personalità e le autorità, specialmente del mondo sportivo, venute fino a Valfabbrica per salutare Alessio: fra gli altri, l'ex presidente del Bastia, Rossi, il presidente della Casa Castalda Minelli, rappresentanti delle altre società, Pianello, Nocera, Castel del Piano, Grifo Sant'Angelo; fra gli allenatori, citeremo per tutti Pino Scattini, il tecnico che più di altri gli era stato vicino.

Al termine della cerimonia funebre, dopo il saluto definitivo, senza ritorno, ancora i più giovani hanno voluto prendere in spalla il feretro, per accompagnarlo, quasi accarezzandolo con dolcezza, verso una speranza di luce.

Folla colpita sino alle lacrime dal dolore del nonno di 91 anni

Centinaia le persone presenti alle esequie a Valfabbrica